Verbale del Consiglio generale del 16 dicembre 2025

Fondazione Gramsci di Puglia

Il giorno 16 dicembre 2025, alle ore 10.30, presso la sede della Fondazione di Via Abate Gimma 171, si riunisce il Consiglio generale della Fondazione Gramsci di Puglia per esaminare l'andamento delle attività, il programma per il 2026 e il bilancio di previsione per l'esercizio 2026, secondo gli articoli 9 e 17 dello Statuto. Il Consiglio di amministrazione ha predisposto il progetto di bilancio e il programma di attività.

Costituzione della seduta

Presiede Luigi Masella, Presidente della Fondazione. Su proposta del Presidente è designato segretario verbalizzante Vito Saracino.

La seduta ha carattere ordinario e riguarda la gestione corrente, senza modifiche statutarie né rinnovo delle cariche. Vi prendono parte i componenti del Nuovo Gruppo Operativo e i soci fondatori indicati nell'elenco presenze già coinvolti nella precedente riunione del 14 gennaio 2024.

Il Presidente dà atto che la convocazione è stata indirizzata a tutti i componenti del Consiglio generale aventi diritto, secondo l'elenco aggiornato, e verifica le eventuali deleghe e il quorum statutario. Sono presenti di persona; Luigi Masella, Isidoro Mortellaro, Claudia Villani, Maria Colomba Perchinunno, Vito Saracino, Antonella Fiorio. La riunione è validamente costituita in prima convocazione..

Ordine del giorno

1. Relazione sull'andamento delle attività e sul bilancio di previsione 2026.
2. Approvazione del bilancio di previsione 2026 e del programma di attività.
3. Aggiornamento sui progetti di ricerca, sulla Biblioteca e sulle iniziative culturali.
4. Varie ed eventuali.

Relazione del coordinatore delle attività di ricerca

Il Presidente invita Vito Saracino, coordinatore delle attività di ricerca a illustrare la relazione sulle attività svolte e sulle priorità che accompagnano il bilancio di previsione 2026. Il coordinatore precisa che la relazione integra quella sull'andamento della gestione prevista dallo Statuto, ferma restando la responsabilità degli organi competenti per la predisposizione e l'approvazione dei documenti contabili.

Saracino riferisce anzitutto della conclusione del progetto di ricerca «Lo Spomenik di Barletta: monumento della memoria e dell'identità a 80 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale». La ricerca ha posto al centro un luogo nel quale la memoria del conflitto incontra la storia della città e dei rapporti attraverso l'Adriatico. La chiusura delle attività consente ora di ordinare i materiali raccolti, verificarne la conservazione e valutare forme di restituzione pubblica dei risultati.

Il coordinatore comunica inoltre l'esito positivo della partecipazione della Fondazione ai bandi del Ministero della Cultura destinati alla pubblicazione di «Oltre l'Adriatico, verso il Danubio. L'Italia liberale e l'Europa centro-orientale nel primo dopoguerra (1919-1922)» di Antonella Fiorio.

Dà atto altresì dell'assegnazione dei fondi previsti dall'articolo 8 per il sostegno agli istituti culturali Queste risorse rafforzano la possibilità di programmare ricerca, pubblicazioni e apertura al pubblico del patrimonio della Fondazione, nei limiti e alle condizioni stabiliti dai rispettivi finanziamenti.

Riferisce poi del progetto «RES(e)T MED – REIazioni ESTerne e MEDiterranee», promosso dalla Fondazione e risultato vincitore del bando regionale «Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo». Nel corso del 2025 il progetto ha collegato la Puglia a reti di ricerca e

scambio culturale tra Mediterraneo ed Europa, coinvolgendo giovani, studiosi e istituzioni accademiche intorno ai temi della pace, della cooperazione e della memoria storica. In questo percorso si colloca il convegno internazionale «Dayton 1995-2025. Passato, presente e futuro in Bosnia Erzegovina», svoltosi giovedì 11 dicembre 2025 a Bari, dalle ore 9.30, nell'Aula Aldo Moro del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bari, Palazzo del Prete, Piazza Cesare Battisti 1 che ha ricevuto il plauso e il contributo del Ministero della Cultura. Il convegno ha offerto l'occasione per interrogare l'eredità degli accordi di Dayton e il futuro della Bosnia Erzegovina, dando continuità al dialogo avviato dal progetto.

Una parte rilevante del lavoro del 2026 sarà dedicata alla Biblioteca della Fondazione Gramsci di Puglia. Sono avviati il riordino e la risistemazione del patrimonio librario, con la ricognizione dei fondi, la verifica delle condizioni di conservazione e la programmazione della catalogazione. L'obiettivo è riaprire progressivamente la Biblioteca alla consultazione pubblica e farne un luogo vivo di studio, incontri e ricerca. In una città nella quale gli spazi bibliotecari accessibili risultano insufficienti rispetto alle esigenze di studenti, ricercatori e cittadini, la riapertura può restituire alla comunità un presidio culturale e, alla Fondazione, uno spazio di lavoro condiviso. L'impegno richiederà personale, tempi e risorse dedicate. È previsto per il 2026 l'avvio di un progetto di Servizio Civile Universale con quattro operatori volontari, subordinatamente alla conferma degli atti di approvazione e all'effettivo avvio, a supporto delle attività di tutela, riordino, valorizzazione e accesso ai fondi.

Sul versante internazionale, la Fondazione intende promuovere progetti editoriali per la traduzione in lingua albanese dei «Quaderni del carcere» di Antonio Gramsci e di testi relativi alla questione meridionale [precisare opere e curatori]. Le iniziative, da definire con gli editori e i partner scientifici e nel rispetto dei diritti di utilizzazione dei testi, mirano a rendere queste opere accessibili a nuovi lettori e a creare un confronto tra le tradizioni intellettuali delle due sponde dell'Adriatico. Il coordinatore riferisce inoltre della partecipazione della Fondazione alla proposta di rigenerazione museale dell'Ecomuseo della memoria di Zvërnec, in Albania, presentata da ARCI Lecce e CERCI denominato Bunkulture.

La Fondazione potrà contribuire, secondo gli accordi di partenariato, con ricerca storica, progettazione culturale e attività pubbliche rivolte alle comunità coinvolte.

Saracino ricorda anche il ruolo culturale della Fondazione nel dibattito sulle questioni ambientali. La Fondazione intende sostenere, con attività di studio, incontri pubblici e iniziative di approfondimento, le comunità e i movimenti che chiedono tutela del territorio, accesso alle informazioni e partecipazione alle decisioni. Tale impegno si colloca nella sua autonomia scientifica e culturale: il contributo della Fondazione consiste nel mettere documenti, competenze e luoghi di discussione a disposizione della cittadinanza.

Infine, il coordinatore richiama i lavori editoriali previsti per il 2026 presso Mondadori, Mimesis, Palgrave Macmillan e Università degli Studi Link edizioni a cura dei ricercatori e delle ricercatrici della Fondazione Gramsci. Il programma editoriale sarà seguito in raccordo con i membri del Consiglio, affinché le pubblicazioni restituiscano i risultati delle ricerche e consolidino la presenza della Fondazione nel dibattito nazionale e internazionale.

Esame del bilancio e deliberazioni

Il Presidente sottopone al Consiglio il bilancio di previsione per il 2026, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione e, se dovuta e disponibile, dalla relazione del Collegio dei revisori. Dà conto dell'avvenuta trasmissione dei documenti ai fondatori secondo l'articolo 9 dello Statuto. Sono esaminate le principali voci relative al funzionamento ordinario, alla Biblioteca, ai progetti di ricerca e alla programmazione culturale. Importi, coperture e impegni risultano esclusivamente dal prospetto contabile allegato, senza che il presente verbale li sostituisca.

Terminata la discussione, il Consiglio generale approva all'unanimità dei presenti aventi diritto al voto, nessun contrario e nessun astenuto, il bilancio di previsione 2026 nella versione allegata sub A e il programma di attività 2026 allegato sub B. Il Consiglio prende altresì atto all'unanimità della relazione sulle attività svolte, dei finanziamenti comunicati e delle priorità di ricerca e valorizzazione per il 2026. Il Presidente è incaricato degli adempimenti conseguenti, nel rispetto dei poteri attribuiti dallo Statuto. Ogni attività prevista resta soggetta alla conferma dei finanziamenti, degli accordi e delle autorizzazioni necessari.

Nel quadro della programmazione per il 2026, il Consiglio esprime inoltre all'unanimità l'intenzione di riallacciare un confronto con i soci fondatori originari, contattandoli e invitandoli a partecipare alle attività e alle occasioni di discussione della Fondazione. Il Presidente curerà tale iniziativa, nel rispetto delle prerogative e delle modalità di convocazione previste dallo Statuto.

Chiusura

Null'altro essendovi da trattare, alle ore 12.45 il Presidente dichiara chiusa la seduta. Il presente verbale è letto, approvato all'unanimità dei presenti aventi diritto al voto e sottoscritto dal Presidente e dal segretario verbalizzante; vi sono allegati l'elenco presenze e deleghe, il bilancio di previsione 2026, il programma di attività, le relazioni richiamate e gli estremi dei provvedimenti di finanziamento.

Il Presidente

Luigi Masella

Fondazione Gramsci di Puglia
Via Abate Gimma 171 - Bari

Il Segretario verbalizzante

Vito Saracino